

Un premio nel nome di Misasi

Borse di studio agli studenti meritevoli, ricordando il noto scrittore cosentino

Un premio rivolto alle giovani generazioni, classe dirigenziale del domani. Questo il senso, dal grande valore, del "Premio Misasi" istituito dal Rotary Club Cosenza la cui cerimonia di consegna ha avuto luogo nel salone di rappresentanza del palazzo di città. Un premio nato negli anni Cinquanta, poi interrotto per essere ripreso all'inizio degli anni 2000 per volontà dell'allora presidente del club di Cosenza, Mario Mari. Il premio nasce per ricordare la figura del noto scrittore e umanista cosentino del Novecento, tra l'altro anche professore del liceo classico "Bernardino Telesio", da cui la volontà di dare il riconosci-

mento a uno studente dei licei classici cosentini che abbia superato con il massimo dei voti l'esame di maturità e si sia particolarmente distinto nell'ultimo triennio di studi. Sono stati ben ventisette i curriculum studiorum esaminati dalla commissione giudicatrice, tutti di altissimo livello. A vincere, un cospicuo assegno per il prosieguo dei suoi studi, è stata Maria Elena Greco, giovane ragazza, oggi studentessa della facoltà di Giurisprudenza, diplomatasi l'anno scorso con il massimo dei voti nel Liceo Classico "Gioacchino da Fiore" di Rende. E sempre alunni del "Gioacchino da Fiore" sono

stati il secondo e il terzo classificato: Francesco Ferraro e Fiorenzo Autieri.

«Il Rotary club Cosenza – ha detto nel corso della cerimonia il presidente dottor Annibale Mari – presta molta attenzione alle giovani generazioni, ecco perché riteniamo questo premio di grande importanza. Sono loro il nostro futuro e visti l'alto livello dei curricula che abbiamo esaminato possiamo ben sperare». Il compito di ricordare Nicola Misasi è spettato poi al preside dello stesso "Gioacchino da Fiore" Vincenzo Ferraro. Il professore Ferraro ha tracciato un quadro delle opere e della vita dell'umanista che fu fine,

delicato e vitale «cantore della realtà umana», ricordando i suoi anni d'oro a Napoli dove Misasi studiò e incontrò i più grandi esponenti della letteratura italiana del tempo, Carducci, D'Annunzio, Verga, Capuana. E poi il ritorno in Calabria e le sue opere tra le quali "I racconti Calabresi", "L'assedio di Amantea", "Il castello di Corigliano" e "Le cronache del brigantaggio". «Solo conoscendo il passato – ha detto anche il professore Ferraro – e "sbattendo la faccia" su di esso, i giovani potranno fare meglio per il futuro»

FRANCESCA CANNATARO

Un premio nel nome di Misasi

Rotary Club Cosenza, cerimonia di consegna del premio Misasi